

IL PROGETTO NATO QUASI TRENT'ANNI FA È CRESCIUTO

Bardonecchia, weekend universitario

Avato: penso a una casa permanente per loro

LUCIA CARETTI

Sono passati quasi trent'anni da quando il Cus Torino e il Comune hanno iniziato a lavorare insieme. Il sogno è sempre rimasto lo stesso: «Fare di Bardonecchia la seconda casa degli universitari» per dirla con le parole del sindaco Avato. Oppure con quelle del presidente D'Elcicio: «Creare un ponte tra le montagne e la città, grazie allo sport e agli eventi culturali». «La collaborazione cominciò a fine anni '80 con il sindaco Gibello – racconta il suo successore – ed è cresciuta tanto, in modo esponenziale». Inverno dopo inverno, fino alle Universiadi e poi ancora. Le decine di bus che partiranno per Campo Smith da gennaio, rappresentano l'eredità più evidente delle gare del 2007. Per scoprire quella più nascosta, bisogna scaricare una app: We Chat, il WhatsApp dei cinesi. L'ultima frontiera della promozione turistica bardonecchiese.

In principio furono i ragazzi del Politecnico: faccia spaziosa, jeans e giacca a vento prestata dal Cus. Ma da qualche stagione gli occhi a mandorla si sono moltiplicati. Ristoratori, piccoli imprenditori, ingegneri. Arrivano da tutta Italia: c'è un maestro che parla la lingua e albergatori e commercianti hanno investito su di lui e sui social media. Avato però si ricorda: «Lo spunto sono stati gli universitari». Ecco perché vuol tenerli stretti i giovani portati dal Cus, quei ventenni da tutto il mondo che possono aiutare la località a immaginarsi un

futuro. «Dobbiamo essere sempre più accoglienti verso questa clientela: il treno ci rende competitivi e il rapporto con il Cus ci permette di rimanere all'interno di un progetto formativo, non solo turistico. Mi piacerebbe trovare una casa permanente per gli studenti, una struttura ricettiva. C'era un'idea, vorrei riprenderla». La prossima estate si inizierà a far rinascere il concerto in altura. Intanto sabato e domenica si scia.

Le agevolazioni

Grazie alla nevicata degli scorsi giorni saranno aperte le piste dello Jafferau. Poi dal 7 il comprensorio sarà a regime, con l'aggiunta di Colomion e Melezet. Fino alla vigilia delle

Pacchetti e costi per venire incontro alle esigenze degli studenti

vacanze di Natale, e dal 7 gennaio in avanti, c'è lo sconto per studenti e dipendenti degli atenei (e pure per i loro amici). Si spendono 18 euro nei feriali e 26 euro il sabato anziché 37. Basta richiedere la card come spiegato su www.bardonecchiaski.com.

Lo storico "Sabato Neve"

Il portale custorino.it invece è il riferimento per tutte le proposte della polisportiva, a partire dallo storico Sabato Neve. Un pacchetto da 260 euro che offre quattro giornate (il 19 e 26 gennaio, il 2 e

il 9 febbraio) con viaggio andata e ritorno dalla sede di via Braccini 1 alle seggiovie, skipass e assicurazione, 3 ore di lezione di sci o snowboard, noleggio dell'attrezzatura e apericena conclusivo. Il prezzo scende ancora rinunciando al bus (220 euro) o alla scuola sci (200 euro) e ci sono anche le formule per non universitari (costano rispettivamente 320, 280 e 260 euro). Oppure c'è la versione baby, per tesserati dai 6 ai 16 anni: sei sabati con pranzo, attrezzatura, skipass, trasferta e 4 ore insieme ai maestri, oltre all'assistenza degli animatori del Cus (560 euro).

La gita domenicale

Stesso sistema per le gite della domenica, che però hanno per destinazione il comprensorio della Vialattea. Si scia a Sauze, Sestriere, Sansicario e Claviere, il 17 e 24 febbraio, il 3 e 10 marzo. La tariffa è poco più alta: 272 euro per l'all inclusive studenti (232 senza bus, 212 senza maestro), 332 per i non universitari (oppure 292 e 272). Si può anche acquistare la singola uscita, con solo pullman e giornaliero (47,50 euro il sabato, 51 euro la domenica; c'è una promozione per chi abbina sabato+domenica).

C'è ancora tempo per iscriversi, in via Braccini 1 e via Panetti 30: fino al 17 gennaio per i Sabato Neve, fino al 15 febbraio per le Domeniche. Passando in segreteria ci si può anche prenotare per il week-end a Gressoney del 16 e 17 marzo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



OGNI INVERNO MIGLIAIA DI GIOVANI PRATICANO A PREZZI STRACCIATI

Quando la formazione è sportiva

Le discipline invernali s'imparano nelle piccole località

INTERVENTI

Da Biemonte a Sestriere passando per San Domenico di Varzo, Limone e Alagna. Diciotto edizioni, 170 mila studenti coinvolti, venti stazioni: «Le più piccole, dal lunedì al venerdì, rischierebbero di chiudere se non ci fosse il Pes». Il presidente del Cus Torino Riccardo D'Elcicio non ha dubbi e gli operatori confermano. «E' una collaborazione fondamentale per organizzare il lavoro» dicono ad esempio dal Pian Benot, sopra Usseglio, dove ogni pomeriggio si aspetta un bus.

Nato nel 2001, il Progetto Educativo Sci ogni inverno porta sulla neve migliaia di studenti da tutto il Piemonte, a prezzi stracciati: venti euro circa a ragazzo, anziché quaranta, per una gita comprensiva di viaggio, giornaliero, pasto caldo, approfondimenti sulla cultura alpina e lezioni con istruttori specializzati. Si può scegliere tra sci alpino, nordico, snowboard, pattinaggio, arrampicata o trekking.

I costi sono dimezzati grazie al contributo di 100 mila euro della Regione. «Grazie al Pes riusciamo a far conoscere le discipline invernali anche a una fascia di popolazione che ri-

schia di essere tagliata fuori» spiega l'assessore allo Sport Ferraris, che ha coinvolto i colleghi di Turismo, Istruzione e Montagna per trovare i fondi. Secondo il Cus l'investimento provoca 500 mila euro di ricaduta diretta sul territorio e 2 milioni di euro di ricaduta indiretta. «Ma oltre al ritorno economico – fa notare l'assessore Parigi (Turismo) - questa iniziativa valorizza le nostre montagne rendendole protagoniste della programmazione scolastica».

Il tema è delicatissimo e la titolare dell'Istruzione Pentenero riconosce che il Pes ha aperto una strada: «Ha ispirato altri progetti come la sperimenta-



GIOVANNI M. FERRARIS
ASSESSORE REGIONALE
ALLO SPORT

Un'occasione preziosa per integrare l'attività scolastica con lo sport in montagna

zione, ideata tre anni fa, della settimana dello sport nelle vacanze di Carnevale».

Ci si può ancora iscrivere e le scuole trovano tutte le informazioni su www.custorino.it/pes. Sono previsti moduli di uno o tre giorni, aperti anche agli studenti disabili. «Abbiamo cominciato con un ragazzo, ora



GIANNA PENTERO
ASSESSORE REGIONALE
ALL'ISTRUZIONE

Un'iniziativa in cui credo per la sua capacità di includere anche gli studenti con disabilità

ne abbiamo 100 ogni anno» ricorda il presidente della polisportiva, che stanziava 30 mila euro per coprire i costi di questi alunni. L'inclusione sarà garantita anche d'estate con il nuovo Pem, cioè il Progetto Educativo Montagna: passeggiate e mountain bike anziché serpentine, secondo una formula spe-



ALBERTO VALMAGGIA
ASSESSORE REGIONALE
ALLA MONTAGNA

Il Pes è utile perché coinvolge tutti gli operatori della filiera degli sport invernali

rimentata a maggio con 500 alunni. L'obiettivo è replicare nel 2019 e l'assessore Valmaggia (Montagna) è entusiasta: «Il Pem e il Pes sono esempi concreti ed efficaci della diversificazione dell'offerta turistica della montagna a cui sta lavorando la Regione». L.CAR. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI